

SUPERARE LA PANDEMIA

LE REGIONI STOPPANO IL GOVERNO SUL COVID

Cirio e Toti concordi sulla necessità di smetterla con la caccia al positivo, con il regime dei colori e con i divieti per le persone sane. Servono piuttosto aiuti veri alla Sanità. In Piemonte muore il primo minorenne contagiato

IL PROGETTO

**Vaccini
a scuola
nelle vallate**

Servizio a pagina 3

SULLA STRADA

**Incidenti,
in calo
quelli gravi**

Servizio a pagina 7

ASSOUTENTI

**Emergenza
caro
carburante**

Servizio a pagina 7

Il giorno della memoria

**Pietre d'inciampo alla sinagoga
per ricordare la famiglia Polacco**



Sei nuove pietre d'inciampo, quattro per la famiglia del custode della sinagoga, catturata dai nazifascisti il 3 novembre 1943 davanti al Tempio. I bambini stavano giocando a pallone, il padre, sotto la minaccia di vederli uccisi fu costretto a chiamare tutti gli ebrei e radunarli davanti alla sinagoga. «È importante ricordare i nomi delle persone ed entrare in una memoria più approfondita - ha detto ieri il rabbino capo Rav Giuseppe Momigliano - e si sente la necessità non solo di ricordare, ma di cercare anche di conoscere, comprendere e utilizzare la memoria nel modo giusto». Alla cerimonia, a cui ha partecipato anche il sindaco Marco Bucci, Ariel Dello Strologo presidente della comunità ebraica genovese ha detto che «era il momento di mettere una pietra d'inciampo vicino alla sinagoga. La storia della famiglia Polacco e degli altri ebrei deportati rileva momenti di grande tristezza e di cattiveria dell'uomo, ma evidenzia anche grande eroismo». Con loro anche la console generale tedesca Ingrid Jung. Le altre due pietre sono state poste per ricordare Emanuele Cavaglione e Margherita Segre

■ Non è più lo stesso Covid dello scorso anno. E non è vero che gli ospedali siano pieni di persone ricoverati per Covid, la maggior parte sono pazienti con altre patologie che sono risultate anche positive, pur senza conseguenze. Anche le regole e le scelte imposte dal governo e

dal Cts devono adeguarsi. Lo chiedono Alberto Cirio e Giovanni Toti, insieme agli altri governatori che ieri si sono visti a Roma. Torino sotto choc per la morte di un bimbo di 10 anni.

Pistacchi e Ardini a pagina 3

PIEMONTE

**GANG E MOLESTIE DI CAPODANNO,
A TORINO NUOVE PERQUISIZIONI**



■ Giovani ragazze «trattate come merce» dal branco che da Torino si era spostato a Milano per festeggiare il Capodanno. Ci sarebbe questo agghiacciante particolare tra gli ultimi sviluppi nelle indagini sulle molestie ai danni di due turiste tedesche in piazza Duomo, a Milano, la notte tra il 31 dicembre e il 1 gennaio. I diversi componenti del branco sarebbero in prevalenza giovani nordafricani, proprio come i gruppi di giovani che negli ultimi mesi hanno terrorizzato il centro di Torino con furti e aggressioni.

Giretti a pagina 4

DOPO L'INCENDIO

**Piazza Carlo Felice,
riapre il Decathlon**

■ Riaprirà venerdì il negozio "Decathlon" di piazza Carlo Felice, rimasto chiuso negli ultimi cinque mesi dopo l'incendio che ha devastato il palazzo di fronte a Porta Nuova. Il rogo era partito il 3 settembre dall'attico del palazzo, dove erano in corso dei lavori di saldatura da parte di un fabbro, impegnato ad installare una cassaforte. Non riaprirà invece il vicino "Scarpe&Scarpe", vittima delle difficoltà nel risistemare gli impianti andati distrutti nell'incendio. Anche un altro negozio, il "Turin Outlet", che aveva riaperto lo scorso ottobre, si prepara ad un nuovo stop tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio: in questo caso il problema sarebbe legato alla presenza delle impalcature, che limitano di molto l'ingresso dei clienti. Gli inquilini del palazzo, invece, potranno rientrare a breve all'interno delle loro abitazioni. Ad annunciarlo nelle scorse settimane era stato l'assessore comunale alla Protezione Civile Francesco Tresso, pronto all'imminente revoca dell'inagibilità per i primi tre piani del palazzo.

MINISTRI DEGLI ESTERI IN CITTÀ

**Consiglio d'Europa
riunito a Torino**

■ Si riuniranno a Torino, il prossimo 19 e 20 maggio, i ministri degli Esteri membri del Consiglio d'Europa. Il capoluogo piemontese è stato infatti scelto come sede per la riunione che rappresenta l'evento conclusivo del semestre di presidenza italiana. «Sono molto felice della scelta di Torino - ha detto soddisfatto il sindaco Stefano Lo Russo - ringrazio il Ministro e la Farnesina per aver sostenuto la nostra città tra le varie candidature arrivate. La nostra città ha una lunga tradizione di organizzazione di grandi eventi internazionali. Inoltre Torino è stata sede della firma della Carta sociale europea del Consiglio d'Europa nel 1961. Torino - rimarca il primo cittadino - torna protagonista dei grandi eventi, saremo onorati di accogliere le delegazioni europee in un periodo tanto importante per le istituzioni comunitarie. Torino - conclude Lo Russo - grazie al suo patrimonio culturale offrirà alle numerose delegazioni partecipanti l'eccellenza italiana».

LETIZIA MORATTI IN POLE POSITION

Una lombarda di Genova per il Colle



■ Il suo nome era uscito su queste pagine quando nessuno ancora lo pronunciava. Letizia Brichetto Moratti è tra i tre candidati proposti dal centrodestra per la presidenza della Repubblica. Anzi, è quella in pole position. Assessore e vice presidente della Lombardia, l'ex ministro è però di origine genovese. Di Rivarolo mamma Paola, per metà genovese, discendente della famiglia di broker assicurativi Brichett, papà Paolo, «partigiano bianco», antifascista ma anche tutt'altro che comunista. Quella che potrebbe essere la prima donna al Colle porterebbe una forte connotazione genovese. Difficile tra l'altro contestarne l'autorevolezza e il profilo.

IN MANETTE UN POLACCO, SI CERCA UNA BANDA

**Si fa consegnare una borsa piena d'oro:
truffatore di anziani arrestato dalla polizia**

■ In manette, grazie alla polizia, un 21enne polacco, che ha messo a segno una truffa ai danni di un'anziana cui aveva fatto credere che il nipote aveva bisogno di soldi per curarsi dal covid. Il ragazzo si era appena fatto consegnare oro per 15mila euro, quando è stato fermato dagli agenti della squadra mobile. Secondo gli inquirenti il giovane potrebbe fare parte di una organizzazione ben ramificata che avrebbe messo a segno decine di raggiri in Liguria ma anche in Lombardia e Piemonte. L'anziana, 93 anni, residente a Nervi, ha raccontato di avere ricevuto una telefonata dal nipote. «Nonna sono ricoverato per il covid - ha detto - ho bisogno di soldi perché bisogna comprare delle medicine

molto costose in Svizzera». La donna ha messo insieme tutti i gioielli che aveva in casa ed è uscita per andare all'appuntamento. Gli investigatori però stavano già indagando sul truffatore e lo hanno seguito dal suo arrivo da Milano fino alla stazione Principe da dove prima ha fatto alcune telefonate e poi ha preso un taxi, un bus e un altro taxi per depistare eventuali forze dell'ordine. Questo è solo l'ultimo di una serie di colpi messi a segno negli ultimi due mesi a Genova. A novembre una anziana aveva consegnato a un estraneo 229 mila euro, a dicembre un'altra aveva dato 50 mila euro in lingotti d'oro mentre un'altra ne ha consegnati 40 mila tra gioielli e contanti.

TORINO

**Eurovision, parte
il conto alla rovescia**

Servizio a pagina 4

CUNEO

**Nuova vita per
gli alloggi del PUF**

Servizio a pagina 5



Ci siamo fatti in **DUE** perché il tuo viaggio sia **UNICO** Scegli la tua Formula

Senza pensieri

oppure

A modo tuo



- Weekend a Bologna senza pensieri 29-30 gennaio 2022 210 €
- Weekend a Bologna a modo tuo 29-30 gennaio 2022 110 €
- Tour della Puglia L'incontro dei due mari 13-19 febbraio 2022
Senza Pensieri 770 €
- Carnevale nella storia Pompei Ercolano Napoli e l'Antro della Sibilla
26 febbraio – 02 marzo 2022
Senza Pensieri 565 €
- Carnevale nella storia Pompei Ercolano Napoli e l'Antro della Sibilla
26 febbraio – 02 marzo 2022
A modo Tuo – Trekking 585 €

Contatti

Via Don GB Astre 93, 12010 San Rocco di Bernezzo

www.controtendenza.eu

www.cacaoviaggi.com

Tel. 0171-857098

Giorgia 348-7980237 / Roberta 348-3149837

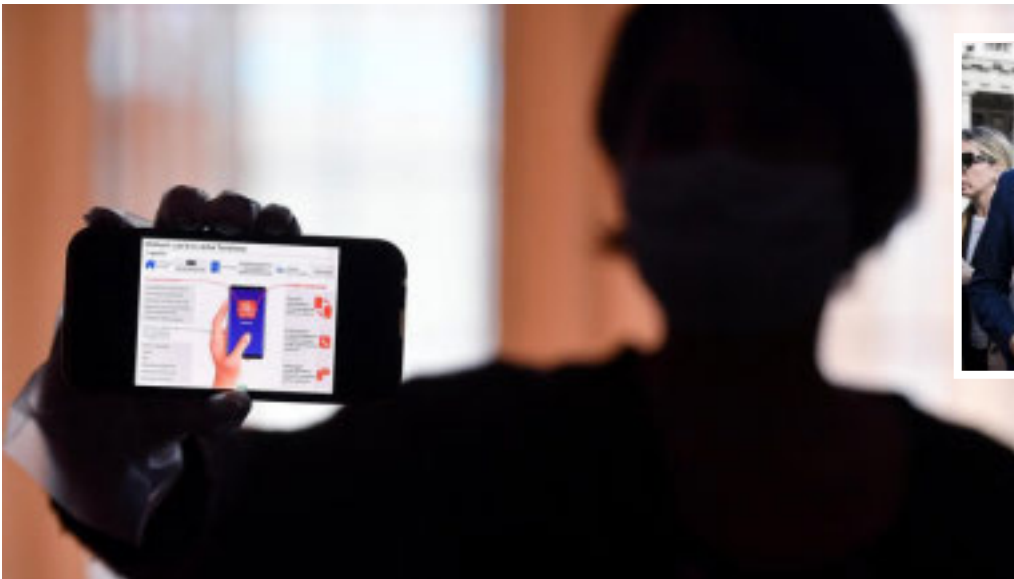
Diego Pistacchi

■ La gestione del Covid da parte del governo e del Cts perde sempre più consensi. Anche le Regioni chiedono di smetterla con la caccia ai positivi e ai divieti per le persone sane. Serve un cambio di marcia e soprattutto la fine di una psicosi creata a suon di numeri e comunicati non più aderenti alla realtà. I dati forniti quotidianamente non raccontano gli effetti del Covid, ma li amplificano senza motivo, se non quello di continuare a tenere la popolazione sotto scacco. Le cifre dei ricoverati - questa è la vera evidenza scientifica mai raccontata dai bollettini ufficiali - non sono relative alle persone finite in ospedale a causa del virus, ma comprendono la stragrande maggioranza di coloro che in corsia ci sono finiti per altri motivi e magari erano (o sono risultati poi) anche positivi, pur non avendo sintomi né conseguenze. E ciò vale anche per le terapie intensive e, purtroppo, per i decessi. Con una percentuale di vaccinati oltre il 90%, livello ormai concretamente poco modificabile e assai al di sopra degli iniziali obiettivi, e un virus meno letale, non ha più senso opporre le stesse regole (anzi, regole ancora più severe) dell'anno scorso. Perché anche il green pass, se davvero fosse servito a contenere la diffusione del Covid, stando ai dati sarebbe stato uno strumento fallimentare. E ieri anche due governatori da sempre sostenitori di Draghi come Alberto Cirio e Giovanni Toti hanno portato avanti in sede di confronto con le Regioni, la richiesta di far cambiare strada al governo. «Abbiamo ribadito che il sistema

TRA DATI DA PALCOSCENICO E REALTÀ

Covid, le Regioni dicono basta alla caccia ai malati immaginari

Cirio e Toti d'accordo con gli altri governatori: «Non tutti ricoverati per Covid, stop ai colori»



PROCESSI INUTILI Tracciamenti e bollettini devono essere rivisti. Lo chiedono al governo anche Cirio e Toti

del conteggio dei malati Covid, che tiene conto anche di coloro che risultano positivi ma ricoverati per altre patologie, come il sistema dei colori delle Regioni quello del sistema del tracciamento sono tutte cose che appartengono al passato: non sono più coerenti con la situazione della pandemia oggi e pertanto vanno modificate e vanno modificate in fretta», non le manda a dire Giovanni Toti dopo la riunione

con gli altri presidenti. E le lamentele non si limitano alle regole anti Covid. «Ci siamo poi soffermati - aggiunge Toti - sul tema del finanziamento alle Regioni, perché è evidente, lo abbiamo detto più volte, che i costi gestiti dalle regioni per affrontare e dare risposte alla pandemia non sono minimamente considerati nel quadro economico del governo, e questo può avere effetti devastanti sui cittadini. È necessa-

rio poi, nell'applicazione del Pnrr, ripensare ai contratti della medicina del territorio in modo che possano essere resi coerenti con quello che andiamo a sviluppare. Questo significa inserire sempre di più i medici di medicina generale nel contesto dello sforzo sanitario pubblico. Inoltre occorre programmare meglio il futuro, aprendo il numero chiuso delle università di medicina, che ormai è un tappo vero



e proprio alla programmazione delle nuove assunzioni sanitarie».

Basta anche con le classi vuote per un caso di positività. I «contatti di caso» non hanno più senso. Occorre guardare al fatto che uno sia malato oppure no. «Abbiamo chiesto modifiche anche per quanto riguarda le scuole - conclude Toti - nell'ottica di semplificare il sistema, che deve funzionare in modo semplice: i sintomatici stanno a casa, tutti gli altri continuano con la loro vita, specie se vaccinati». Le scuole, ma non solo. L'Italia, che ragionevolmente ha raggiunto il massimo delle vaccinazioni, ora ha il diritto di tornare a vivere.

PROGETTO PILOTA

La Asl porta le vaccinazioni nelle scuole genovesi

Il team del Nucleo Salute Scuola Asl3 porta da lunedì 31 gennaio le vaccinazioni 5-11 anni nelle scuole delle valli genovesi. È la nuova proposta dell'Azienda Sanitaria genovese, progetto pilota in Liguria, per facilitare l'attività di vaccinazione in età pediatrica a fronte del continuo aumento di contagi in questa fascia. Non saranno quindi i bambini accompagnati dalle famiglie a doversi recare negli hub vaccinali cittadini ma sarà Asl3 a raggiungerli in un ambiente familiare e situato nel territorio di vita, rendendo così l'azione vaccinale ancora più vicina alle esigenze della persona. Lunedì 31 gennaio si parte dalla Valle Stura per poi proseguire nell'Alta Valpolcevera, in Valle Scrivia e in Valtrebbia. «Con questa iniziativa - spiega il presidente e assessore alla Sanità di Regione Liguria Giovanni Toti - vogliamo potenziare ancora di più la già straordinaria campagna vaccinale della nostra regione, che registra numeri importanti che hanno un effettivo riscontro nella vita quotidiana di ognuno di noi, ben diversa da quella a cui eravamo costretti solo 12 mesi fa».

DISPOSTA L'AUTOPSIA

Primo minorenne morto di Covid in Piemonte

Il bambino non era vaccinato per un episodio di epilessia avuto da piccolo

■ Un bambino di dieci anni, Lorenzo, è morto di Covid all'ospedale Regina Margherita di Torino. Il piccolo, trasferito d'urgenza dall'ospedale di Mondovì, nel Cuneese, aveva un quadro clinico giudicato già complicato dai medici. «Era arrivato con ipotermia, rabdomiolisi, dolori muscolari importantissimi agli arti inferiori e sospetta miocardite innescati dal virus» spiegano dall'ospedale. Il piccolo, che viveva con i genitori e due fratelli più grandi a Nucetto, in Valle Tanaro, non aveva malattie in atto e si tratta del primo minorenne morto per Covid in Piemonte. Sul corpo del bambino è stata disposta l'autopsia. Il bambino, inoltre, non era vaccinato nonostante tutti in famiglia si fossero sottoposti all'inoculazione: a frenare i genitori nel caso del piccolo Lorenzo era stato un episodio di epilessia avuto in tenera età. «È una notizia che non avremmo mai voluto apprendere, una tragedia per la famiglia a cui ci stringiamo forte, ma anche per la nostra regione che sta mettendo in campo ogni forza per proteggere da questo maledetto virus ogni cittadino, a cominciare dai più piccoli - hanno dichiarato il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e l'assessore alla Sanità Luigi Genesio Icardi. Sappiamo dall'ospedale Regina Margherita che i genitori sono entrambi vaccinati, ma che non avevano ancora potuto richiedere la vaccinazione del bambino per ragioni legate al suo stato di salute. Una circostanza drammatica e profondamente dolorosa, che speriamo con tutto il cuore possa far riflettere chi invece non ha impedimenti per vaccinare subito i propri figli. Pur nelle preoccupazioni comprensibili di ogni genitore, è fondamentale capire l'importanza di vaccinare i nostri bambini». Dall'inizio della pandemia i morti di Covid minorenni in tutta Italia sono in totale 39.

La guerra dei numeri

Anaao-Assomed all'attacco: «Posti letto assenti in Piemonte»

■ Posti letto dichiarati e calcolati per non subire il cambio di colore, ma che in realtà non ci sono. È questa l'accusa lanciata dall'Anaao Assomed Piemonte: «Sui posti letto - dicono i rappresentanti dei medici - ci giochiamo i colori delle Regioni. Ma più di tutto ci giochiamo la possibilità di curare tutti e di curarli in un posto letto degno di tale nome, e non su una barella». I medici denunciano 427 pazienti bloccati in Pronto Soccorso in attesa di un ricovero vero e proprio. «Il posto letto non si trova - continua l'Anaao Assomed - e i pazienti lo aspettano per giorni su una barella». I Pronto Soccorso della Regione sarebbero in crisi, in particolare al Mauriziano (49 pazienti), alle Molinette (42), e poi a seguire al Maria Vittoria (26) e Martini (28), a Rivoli (24 pazienti in attesa di ricovero), Ciriè (23), Chivasso (23), oltre al San Luigi (20), Biella (22) e Giovanni Bosco (25). «Certamente il boarding dovrebbe essere un parametro per considerare la pressione sugli ospedali e dunque il colore delle Regioni. Come anche il livello di esaurimento fisico degli operatori - attac-

cano i medici -. Rispetto ai letti di degenza, i dati ufficiali ci indicano che la degenza a media-bassa intensità Covid è occupata al 93%. Dopo una iniezione di 970 posti letto dichiarata il 13 Gennaio, 500 nel privato e 470 nel pubblico, la percentuale di occupazione è ancora altissima. Il 12 Gennaio i pazienti Covid ricoverati in degenza ordinaria erano 1934, ieri 24 Gennaio, erano 2140. In questo intervallo di tempo, i pazienti sono aumentati di 240 mentre i letti sarebbero aumentati di 970, come dichiarato dall'Assessorato, ma il tasso di occupazione nonostante tutto è al 93%: qualcosa non torna. Ricordiamo poi che il calcolo dei pazienti Covid non considera i 136 malati Covid in PS, in attesa di ricovero». Da qui la richiesta di chiarezza nei confronti della sanità regionale: «È indispensabile capire se i letti sono stati aumentati davvero e dove. E i numeri dovrebbero essere comunicati in modo trasparente, affinché si possa avere la reale percezione delle gravi difficoltà di operatori e pazienti» conclude il sindacato dei medici piemontesi.

L'INCARICO

Nominato commissario contro la peste suina

Al termine dell'incontro che si è svolto ieri mattina a Roma tra il presidente di Regione Liguria Giovanni Toti, il vice presidente Alessandro Piana, il ministro della Salute Roberto Speranza e quello delle Politiche Agricole Stefano Patuanelli è stato nominato commissario per la gestione per l'emergenza della peste suina Angelo Ferrari, direttore dell'Istituto sperimentale Zooprofilattico di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Durante l'incontro, Regione Liguria ha chiesto ai ministri di sostenere adeguatamente gli allevatori ed evitare che i danni conseguenti all'emergenza della peste suina colpiscano a catena tutta la filiera e l'entroterra.

«È stato un incontro costruttivo - ha spiegato il presidente Giovanni Toti - con la nomina di un commissario che si occuperà di gestire l'emergenza per conto delle Regioni e del Governo. Abbiamo anche chiesto un pacchetto di ristori per le nostre categorie, nella speranza di poter arginare il problema e di riaprire al più presto un pezzo importante del nostro territorio».

Una nomina che arriva mentre già si sta lavorando, con lo stesso Istituto, per contrastare al meglio la diffusione della malattia.

«Si incomincia a delineare una mappatura precisa del focolaio in attesa di un quadro definitivo che attendiamo a breve - ha confermato il vice presidente con delega all'Allevamento Alessandro Piana -, sperando di limitare ulteriormente la zona critica, per poi procedere con gli abbattimenti selettivi che si rendono necessari e svincolare possibilmente dalle limitazioni ministeriali parte degli areali. Occorre iniziare quanto prima con il sostegno dei danni diretti ed indiretti subito dagli allevatori del comparto suinicolo». Sulla base degli ultimi dati disponibili sono sette i casi positivi dall'inizio del monitoraggio: 1 a Isola del Cantone, 2 a Ronco Scrivia, 3 a Campo Ligure e 1 a Rossiglione.

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. di CINESE N° 655 DEL 29-06-2015 Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
AMMINISTRAZIONE: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
Beinette: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.25 - Fax 0171.39.22.12

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

Gianni Giretti

■ Giovani ragazze «trattate come merce» dal branco che da Torino si era spostato a Milano per festeggiare il Capodanno. Ci sarebbe questo agghiacciante particolare tra gli ultimi sviluppi nelle indagini sulle molestie ai danni di due turiste tedesche in piazza Duomo, a Milano, la notte tra il 31 dicembre e il 1 gennaio. In una delle ultime audizioni le due vittime avrebbero infatti raccontato agli inquirenti di aver sentito i diversi componenti del branco, in prevalenza giovani nordafricani o italiani ma di chiara origine marocchina, scambiarsi battute come «quella passala a me» o «quella dalla a me», proprio come se al posto di due ragazze ci fossero due oggetti. Momenti terribili per le due giovani vittime, aggredite e molestate in piazza, tra la folla ed alla presenza delle forze dell'ordine che non sono riuscite ad intervenire in tempo.

Nell'ambito della stessa vicenda ieri mattina la Polizia, coordinata dalla Procura di Milano, ha effettuato ulteriori cinque perquisizioni proprio nel capoluogo piemontese. Gli inquirenti continuano infatti l'attività per identificare i responsabili delle violenze sessuali, rapine e lesioni di Capodanno in piazza Duomo. Tutti e cinque i destinatari delle perquisizioni sono maggiorenni ed in qualche modo legati al Marocco: due di loro e sono marocchini titolari di regolare permesso di soggiorno, mentre gli altri tre sono immigrati di seconda o terza generazione. Tutti di età compresa tra i 19 e i 24 anni, i giovani risiederebbero in zona Barca, nell'estrema periferia nord di Torino. Tre di loro risultano già indagati per i fatti di Capodanno.

Nelle case dei giovani perquisiti i poliziotti hanno sequestrato dispositivi elettronici ed indumenti corrispondenti a quelli indossati la notte del primo gennaio 2022. Le perquisizioni degli agenti della Squadra Mobile di Milano vedono il coinvolgimento anche dei poliziotti della Questura di Torino e dei Reparti Prevenzione Crimine Lombardia e Piemonte.

In totale i giovani indagati, tra Milano e Torino, sono 12. Diciotto invece sono le perquisizioni eseguite dalle forze dell'ordine, che cercano di individuare tutti i responsabili anche indagando su terzi. Nelle scorse settimane

RAGAZZE TRATTATE «COME MERCE»

Molestie di Capodanno, nuove perquisizioni a Torino

La polizia ha controllato cinque abitazioni del quartiere Barca. Emerge anche l'agghiacciante racconto delle vittime



Come nel caso delle violenze di Capodanno, le babygang di giovani nordafricani sono al centro della cronaca degli ultimi mesi

poi era stato già arrestato un giovane, residente a Torino, per gli episodi avvenuti a Milano la notte di Capodanno. La settimana scorsa infine altre due ragazze hanno denunciato altri due distinti casi e sono anche state sentite dall'aggiunto Letizia Mannello e dal pm Alessia Menegazzo fornendo riscontri importanti. Anche alla luce delle diverse denunce provenienti da vittime diverse, che avrebbero subito trattamenti simili dal branco in momenti e situazioni differenti, emerge

l'ipotesi di una vera e propria organizzazione tra i giovani stranieri, intenzionati a colpire le ragazze indifese scese in strada per festeggiare il Capodanno.

L'episodio inoltra riporta alla mente i numerosi casi di reati commessi, anche in questo caso seguendo uno schema ricorrente, da gruppi di giovani di origine nordafricana. Si tratta del fenomeno delle baby gang che dalla periferia di Torino colpiscono i coetanei in centro con aggressioni, sfruttando l'accerchia-

mento e la superiorità numerica, al fine di rubare oggetti di valore come capi d'abbigliamento firmati, smartphone o accessori. In quest'ultimo caso i protagonisti delle violenze sono spesso minorenni, ma il problema che sembra stare alla radice di tali episodi sembra la stessa: come nel caso delle spaccate ai negozi di lusso del centro di Torino durante le manifestazioni contro il lockdown nell'autunno del 2020, l'identikit del protagonista di questi episodi è quello di giovani

stranieri o italiani ma figli di immigrati che, cresciuti in aree della città abbandonate a loro stesse nel corso degli ultimi decenni e protagonisti di un'integrazione pressoché assente (tra i principali effetti dell'immigrazione di massa senza un'adeguata gestione), faticano a riconoscersi come parte della società e, con voglia di rivalsa nei confronti di chi li ha lasciati ai margini, tendono a farsi forza nel numero e a non temere le ripercussioni dei loro comportamenti.

PASSAGGIO DI CONSEGNE

Eurovision, tra 100 giorni Torino al centro dell'Europa

Ieri il sindaco Lo Russo ha incontrato la presidente Rai Soldi ed il sindaco di Rotterdam

■ Passaggio di consegne a Palazzo Madama tra Rotterdam (che ha ospitato la scorsa edizione) e Torino sull'Eurovision Song Contest. A circa 100 giorni di distanza dalla manifestazione che porterà Torino al centro dell'Europa per tre giorni (il 10, 12 e 14 maggio prossimo) il sindaco del capoluogo piemontese Lo Russo ha incontrato il primo cittadino di Rotterdam, Ahmed Aboutaleb. La cerimonia, trasmessa in diretta streaming da RaiPlay, ha visto al centro anche l'estrazione per decidere la composizione del cartellone delle prime due serate, che vedranno 36 Paesi competere in due semifinali. Ma l'incontro tra i rappresentanti delle due città europee è stato anche segnato dal tema dell'unità del continente, ricordato dallo stesso Lo Russo: «Il compito dei sindaci - ha commentato il primo cittadino torinese - è accrescere quei valori e il senso del progetto originario dell'Unione europea e in questo senso noi, sindaci di Rotterdam e Torino, siamo uniti e abbiamo la co-



mune convinzione che vogliamo un'Europa solidale, forte e unita». Alla cerimonia erano presenti anche il vicepresidente della Regione Fabio Carosso e l'assessore alla cultura turismo o commercio Vittoria Poggio. «Eurovision è una grande vetrina internazionale - hanno detto gli esponenti della giunta Cirio - ed è la conferma che la Regione nel suo complesso è at-

trattiva di grandi eventi che sono già adesso nella vocazione dei nostri territori. Il Piemonte è un grande parco culturale di respiro europeo, stiamo facendo anche un grande sforzo economico per sostenere questa opportunità. Vogliamo non soltanto mantenere il posizionamento internazionale del Piemonte ma se possibile incrementarlo». I due assessori regionali

hanno aggiunto che «c'è grande concorrenza a livello internazionale nella contesa dei grandi eventi, per questo è importante mantenere e anzi incrementare la consonanza di idee tra istituzioni che serve ad accrescere la credibilità di tutta la comunità piemontese». L'incontro di Lo Russo con Aboutaleb è stato preceduto da una riunione che ha visto parte-

GREEN PASS

Movida, 50 locali controllati dalla polizia

Sono oltre cinquanta i locali controllati dalla Polizia nell'ambito del contrasto della mala movida lo scorso sabato sera. Gli agenti hanno concentrato l'attività di controllo nelle aree particolarmente interessate dal fenomeno, dalle quali più volte sono giunte proteste ed esposti da parte della cittadinanza e dei residenti. Il controllo, poi, si è anche preoccupato di verificare il rispetto delle norme in materia di contrasto della pandemia. I poliziotti hanno controllato numerosi locali e tutti gli avventori presenti in diverse fasce orarie. Gli agenti hanno verificato la validità del green pass esibito dai clienti dei locali di cinquanta esercizi, localizzati in diverse aree del centro: Piazza Santa Giulia, via Matteo Pescatore, via Sant'Ottavio, via Verdi e Piazza Vittorio Veneto. «I controlli delle aree interessate dalla movida proseguiranno ogni week end - specificano le forze dell'ordine - e saranno finalizzati, oltre che al rispetto delle norme pandemiche e al contrasto di tutti quei comportamenti che vanno contro le norme che regolano la vita sociale e la tranquilla convivenza dei cittadini».

CSI-PIEMONTE

Consorzio per il Sistema Informativo
ESTRATTO DI AVVISO
DI RETTIFICA

STAZIONE APPALTANTE: CSI-Piemonte, C.so U. Sovietica, 216 - 10134 Torino, Tel. 011.3169113; fax 011.3168938; indirizzo internet www.csipiemonte.it; e-mail approvvigionamenti@csi.it.

DESCRIZIONE: Gara europea a lotti per l'affidamento di servizi assicurativi a copertura dei rischi in carico a CSI-Piemonte (GA21_015). Numero 3 (tre) lotti.

MODIFICA TERMINE ULTIMO PER LA PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE: anziché 28/01/2022 ore 12:00, leggesi: 07/02/2022 ore 12:00. L'avviso integrale è consultabile sul sistema di intermediazione telematica di Regione Lombardia "Sintel" al sito <https://www.ariatpa.it/wps/portal/site/aria>.

Il Direttore Generale
(Pietro Pacini)

CENTRO PER LE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ AUTOGESTITA PER ANZIANI AUTOSUFFICIENTI DOLCE CASA

Nuova vita per gli alloggi del Palazzo degli Uffici Finanziari

Da inizio anno ospitano la comunità autogestita per anziani autosufficienti e il centro per le famiglie

■ Da qualche settimana, presso gli alloggi del Palazzo degli Uffici Finanziari (PUF) siti in via Bongioanni n. 36 a Cuneo, si sono trasferiti gli ospiti della Comunità autogestita per anziani autosufficienti “Dolce Casa” e gli operatori del Centro per le Famiglie del Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese. Il Comune di Cuneo infatti, dopo essere entrato in possesso dell’immobile nel 2017 a seguito della cessione da parte del Demanio e aver destinato i piani più alti ad alcune famiglie di Carabinieri e Finanziari, ha ristrutturato completamente il piano ammezzato e il primo piano, destinandoli al Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese. Nei tre alloggi del piano ammezzato, è stata allestita la Comunità autogestita per anziani autosufficienti “Dolce casa”, che può ospitare sino a dieci persone anziane che condividono la casa per essere supportate nella gestione della vita quotidiana, tramite la messa a disposizione, da parte del Consorzio, dei seguenti servizi di base: servizio infermieristico, tele-soccorso, assistenza familiare, pulizia dei locali, fornitura pasti e lavanderia. La nuova comunità ha accolto gli ospiti che precedentemente abitavano a Confreria, nella Convivenza Mimosa e a Cuneo in corso Nizza. I nuovi appartamenti del PUF, completamente ristrutturati dal Comune e arredati dal Consorzio, sono molto più accoglienti e funzionali, oltre a essere in una posizione molto vantaggiosa perché vicini al centro, a due passi da negozi e dai servizi. Al piano primo si è invece trasferito il Centro per le famiglie del Consorzio, che prima era collocato nella sede di Borgo San Giuseppe. Si tratta di uno spazio pensato per incontrarsi, confrontarsi, condividere, per cercare delle risposte, per trovare un rifugio, un supporto, un aiuto, un accompagnamento. Il Centro per le famiglie offre l’opportunità di trovare, in un unico servizio, differenti spazi di aiuto alla famiglia che possano essere un soste-

gno in momenti di difficoltà o una risorsa per i diversi percorsi di vita familiare.

Tra i diversi servizi offerti, tutti gratuiti e garantiti da personale qualificato (assistenti sociali, psicologi, educatori professionali e mediatori familiari) trovano spazio al Centro per le famiglie lo sportello S.O.S adolescenti, per genitori di figli adolescenti che si trovano ad affrontare i cambiamenti e le difficoltà proprie dell’adolescenza dei figli, lo sportello Genitori Separati, quello per donne che si trovano ad affrontare difficoltà relazionali, genitoriali, lavorative, economiche che necessitano di un aiuto (Don-

ne in ascolto) e lo sportello “Le Ali di Zena”, spazio di ascolto per donne vittime di violenza o maltrattamento fisico, sessuale o psicologico, che offre un primo supporto psicologico e sociale gratuito, garantendo alla donna che vi accede l’anonimato e la totale riservatezza. Al Centro per le famiglie ha sede anche il Centro Antiviolenza del quale il CSAC è Ente capofila, promosso in collaborazione con numerosi partner pubblici e del privato sociale della provincia di Cuneo e con la Regione Piemonte, la cui finalità è quella di prevenire e contrastare la violenza di genere attraverso interventi di supporto, ascol-



to e sostegno psicologico, accoglienza residenziale, anche in situazione di emergenza, supporto legale e percorsi personalizzati di protezione, sostegno e accompagnamento al recupero dell’autonomia personale e sociale.

Infine nel Centro per le Famiglie lavorano l’equipe affidi e l’equipe adozioni del Consorzio che, in collaborazione con il Servizio di Psicologia dell’A.S.L. CN1, sono de-

dicare rispettivamente al tema dell’accoglienza temporanea di bambini e ragazzi e alle tematiche adottive, con informazioni sulla normativa e sulle modalità di presentazione della disponibilità, anche attraverso i corsi informativi. “Siamo enormemente grati al Comune di Cuneo per aver messo a disposizione del Consorzio questi nuovi locali - dichiarano il Presidente del CSAC Giancarlo Arneo-

do e il Direttore Giulia Manassero - che ci hanno permesso di offrire una casa più bella, più spaziosa e più attrezzata agli ospiti delle case di Confreria e corso Nizza e al Centro per le famiglie di trovare una collocazione più centrale, accogliente e adeguata a tutti i servizi che vi si svolgono. Il Covid ha rallentato un po’ i lavori di ristrutturazione, ma il risultato ci ripaga dell’attesa: cogliamo l’occasione per ringraziare, oltre alla Giunta, i tecnici che ci hanno seguiti nei lavori, a fianco dei colleghi del Consorzio che si occupano dei servizi coinvolti nel trasferimento.

Siamo certi che, in questa nuova sede, il Centro per le famiglie potrà trovare nuovo slancio per le sue attività, a partire dalla promozione dell’affido come occasione per offrire a bambini e ragazzi che vivono situazioni di difficoltà l’opportunità di crescere in un ambiente familiare adeguato. Grazie alla collaborazione con il Liceo Artistico Ego Bianchi di Cuneo, nei prossimi mesi completeremo gli uffici con delle belle illustrazioni sul tema della famiglia, e speriamo di poter presto aprire le porte dei nuovi locali per una bella inaugurazione per tutta la cittadinanza, così come aspettiamo presto il Sindaco e gli Assessori per un benvenuto ufficiale agli ospiti della Comunità “Dolce casa”.

“Si tratta di un progetto in cui abbiamo creduto molto - commentano il Sindaco Federico Borgna e gli Assessori Patrizia Manassero e Paola Olivero -. Un esperimento di convivenza che garantisce l’autonomia agli anziani e allo stesso tempo protezione, assicurando loro una casa da sentire propria, una dolce casa come hanno scelto di chiamare questa struttura, un rifugio sicuro, nuovo ed efficiente, che permetterà anche di migliorare la qualità della loro vita. Il nostro grazie va agli operatori che hanno lavorato con impegno alla realizzazione di questo progetto che trova il suo spazio vicino al nuovo Centro per le Famiglie, altro obiettivo prioritario dell’Amministrazione, un servizio fondamentale per fornire supporto alle fragilità e aiuto alle famiglie in questo periodo di difficoltà anche sanitaria”.

Per maggiori informazioni sulla Comunità autogestita per anziani autosufficienti “Dolce casa” è possibile contattare i numeri 0171 334 502/173 o l’indirizzo email servizio.sociosanitario@csac-cn.it. Per maggiori informazioni sul Centro per le famiglie è possibile contattare il numero 0171 334 181 o l’indirizzo email centro.famiglie@csac-cn.it. Maggiori informazioni sui due servizi sono disponibili sul sito internet del Consorzio www.csac-cn.it

RC

Rinnovo a seguito del Consiglio direttivo provinciale

Nominati i vice presidenti dell’Associazione Albergatori



A seguito del rinnovo del proprio Consiglio direttivo provinciale avvenuto lo scorso mese, recentemente si è riunita la Giunta esecutiva dell’Associazione Albergatori per la nomina dei vice presidenti ed affrontare i temi più scottanti del momento per il Turismo. Sono stati confermati alla vice presidenza Danilo Rinaudo, quale vicario, presidente dell’Ascom di Saluzzo, Carlo Giorgio Comino, presidente dell’Ascom Monregalese, mentre sono stati chiamati a tale ruolo Giacomo Badellino, presidente dell’Ascom di Bra, Federica Tosel-

li, presidente del Sindacato dei Locali da Ballo Silb-Fipe ed Alessandro Pavesio in rappresentanza dell’Associazione Cuochi Provincia Granda. “La nuova Presidenza - afferma - il Comm. Giorgio Chiesa, presidente dell’Associazione Albergatori Esercenti ed Operatori Turistici della provincia di Cuneo, aderente a Confcommercio - insieme ai gruppi di lavoro su temi specifici ed all’intero Consiglio direttivo sarà di assoluta utilità per affrontare i problemi del Turismo ed accompagnare le aziende a quella rinascita che tutti ci au-

guriamo ma che dobbiamo costruire insieme alle istituzioni, nazionali e locali”.

“Durante la riunione - precisa Chiesa - è stato affrontato il problema dell’enorme rincaro dei costi energetici e, di conseguenza, delle materie prime che si sta ripercuotendo sulla stessa sostenibilità delle nostre aziende, in quanto senza interventi del Governo centrale è impossibile il mantenimento della qualità dei prodotti utilizzati e del servizio”. “A questo si aggiunge la preoccupazione dei nostri associati che si trovano in situazioni di forte disagio a seguito delle norme stringenti legate alla pandemia, della proroga dello stato di emergenza che, per contro, non sono controbilanciate da forme di sostegno quali la proroga delle moratorie sui mutui, della cassa integrazione e del credito d’imposta legato agli affitti”. “Ringrazio i Colleghi membri di giunta e del consiglio - conclude Chiesa - per la collaborazione e disponibilità; il ruolo dell’Associazione, da sempre fondamentale per la base associativa, in questo momento storico risulta quanto mai essenziale per il lavoro comune a favore dello sviluppo del settore nel mandato che dovrà essere di rinascita e crescita”.

CONFINDUSTRIA: «ROAD TO DUBAI»

Al via il ciclo di incontri per conoscere il mercato dei paesi del Golfo

■ I Paesi del Golfo sono un’area ricca di risorse, che sta vivendo una forte spinta commerciale ed industriale e che guarda al Made in Italy con grande interesse: i nostri prodotti sono apprezzati e richiesti, per questo molte imprese, anche dalla provincia di Cuneo, sono particolarmente interessate ad esplorare queste zone. Per approcciarci nella maniera corretta a questi Paesi, riuscendo a portare a termine affari vantaggiosi, per gli imprenditori risulta fondamentale conoscere bene il mercato, gli aspetti legislativi e contrattuali, oltre alle peculiarità culturali e geopolitiche. Con l’obiettivo di preparare al meglio le aziende interessate ad operare nell’Area del Golfo, Confindustria Cuneo organizza una se-

rie di webinar, dal titolo “Road to Dubai”, a cui possono partecipare tutte le imprese associate, ma che sono rivolti in particolare alle aziende che prenderanno parte ad “Expo Dubai”, la missione esclusiva con cui l’associazione cuneese offre ai propri associati la possibilità di visitare l’esposizione universale in corso di svolgimento negli Emirati Arabi, che coinvolge 192 Paesi del Mondo. Dal 14 al 17 febbraio, le aziende che hanno deciso di aderire all’iniziativa saranno a Dubai, dove potranno avviare contatti, realizzare incontri e conoscere da vicino il mercato di quell’area. Gli appuntamenti preparatori per loro e per tutte le imprese associate che vorranno partecipare ai webinar sono quattro: il primo, dal ti-

tolo “Fare impresa nei Paesi del Golfo”, è in programma oggi alle ore 10. Nel corso dell’incontro, coordinato da Bianca Revello, Responsabile del Servizio Internazionalizzazione di Confindustria Cuneo, e con la partecipazione di Francesca Falbo dello Studio Legale Falbo e Manara, si parlerà dei principali contratti utilizzati nella presenza indiretta delle aziende straniere negli Emirati Arabi Uniti, con un’attenzione particolare alle novità legislative 2021 e focus specifici su compravendita, agenzia e distribuzione, profili sulla legge applicabile ai contratti nei Paesi del Golfo e alla risoluzione delle controversie. La partecipazione al webinar è gratuita. Per iscriversi: confindustriacuneo.it/calendario.

POSTE ITALIANE

Inaugurato il nuovo ufficio postale di Lisio

Poste Italiane ha inaugurato oggi nuovo Ufficio Postale di Lisio. L’ufficio nella nuova sede di via Aldo Bracco, 3, è parte del programma degli impegni per i Comuni italiani con meno di 5 mila abitanti ed è coerente con la presenza capillare di Poste Italiane sul territorio e con l’attenzione che da sempre l’Azienda riserva alle comunità locali e alle aree meno densamente popolate. Il Sindaco di Lisio, Stefano Rossi, insieme al Direttore di Filiale di Alba, Luca Rizzo e al Responsabile di Relazioni Istituzionali Nord-Ovest di Poste Italiane, Federico Sichel hanno salutato con soddisfazione l’inaugurazione.



0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

polo
grafico® S.p.A.

DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI

WWW.EDICOLADIGITALE.INFO



IL BILANCIO DELLA POLIZIA LOCALE DI GENOVA

Incidenti gravi in calo: ma troppi non conoscono le regole della strada

*Meno morti e feriti, ma impennata delle sanzioni
Tanti i «bocciati» nell'autotest sulla sicurezza*

■ Calano gli incidenti stradali a Genova, almeno quelli gravissimi. Una buona notizia che arriva dal report della Polizia Locale genovese, che è stato presentato ieri. Se il numero complessivo dei sinistri è pressoché in linea con gli anni precedenti (fatta eccezione per il 2020, durante cui il periodo di lockdown ha comportato una netta riduzione della circolazione veicolare e, quindi, dei casi di incidente), il 2021 ha fatto per registrare una flessione degli incidenti più gravi: mortali e con feriti. Sono infatti 14 gli incidenti mortali occorsi nel corso dell'anno, contro i 18 nel 2019, i 24 del 2018 e i 21 del 2020.

Per quanto riguarda i sinistri con feriti, ammontano a 3350 nel 2021, contro i 3706 del 2019, 3976 nel 2018 e 4046 nel 2017. «La diminuzione del rischio stradale in città e il contestuale andamento degli indicatori che testimoniano un accresciuto livello della sicurezza sono notizie estremamente positive - ha rimarcato l'assessore alla Polizia Locale Giorgio Viale -. Il fatto che siano diminuiti gli incidenti mortali e quelli con feriti ci conforta: stiamo operando con decisione e costanza perseguendo i nostri obiettivi e lo stiamo facendo con una politica che non è soltanto repressiva, ma anche mettendo in campo moltissime azioni di sensibilizzazione e informazione. Naturalmente il contrasto a comportamenti pericolosi mentre si è alla guida - dalla guida col cellulare alla velocità eccessiva - sarà sempre massimo, ma a ciò abbiamo da tempo affiancato campagne con spot, manifesti e strategie social che mirano a prevenire questi comportamenti. Sotto un altro profilo, l'andamento di questi indici comporta anche una diminuzione del premio medio RC auto con un conseguente risparmio per tutti gli automobilisti genovesi».

Secondo l'amministrazione genovese «la flessione degli incidenti di più grave entità è riconducibile anche alle campagne di sensibilizzazione messe in atto dalla Polizia Locale in contrasto ai comportamenti pericolosi mentre si è alla guida: comportamenti che sono elencati nel titolo V del Codice della Strada come la guida col cellulare, le cinture di sicurezza non correttamente allacciate, passando per manovre pericolose come inversioni di marcia e svolte laddove vietato, transito con il semaforo rosso, guida di mezzi a due ruote senza casco, eccetera». Le sanzioni per trasgressione ai principali articoli del titolo V del Codice della Strada, nel 2021, sono state 52.440, con un deciso incremento rispetto agli anni precedenti.

L'azione della Polizia Locale,

tuttavia, non è solo repressiva ma anche e in larga parte preventiva. Un esempio è la campagna sulla sicurezza stradale, lanciata la scorsa primavera per sensibilizzare non solo i giovani neopatentati, ma anche chi guida da anni. Proprio per raggiungere un target più ampio possibile, l'iniziativa si è sviluppata su più canali e ha visto la realizzazione di una guida sulla sicurezza stradale, un test interattivo (che si può effettuare sul sito del Comune di Genova) per valutare le proprie conoscenze in tema di Codice della Strada, affissioni e una campagna social.

Stando ai risultati del test, visualizzabili una volta risposto in maniera anonima alle 13 domande (escludendo le prime due, puramente statistiche per determinare la percentuale dei partecipanti in base a sesso ed età), le risposte esatte hanno un voto medio pari a 8,2 punti su 13 (il 63,07%). Un dato in parte confortante, che però vede d'altro canto la necessità di proseguire con un'azione informativa atta alla prevenzione.

Cinque domande in particolare, infatti, hanno avuto un tasso di risposte corrette inferiore al 50%. Ecco: Alla domanda

«Qual è la percentuale degli incidenti stradali che in Italia avvengono per distrazione?», solo 87 persone su 1209 ha dato la risposta corretta (pari al 7,2%), che è il 15%. Al quesito «Qual è la distanza di sicurezza raccomandata da tenere in autostrada alla velocità di 130km/h in condizioni ottimali di strada», hanno risposto correttamente in 447 su 1212 (il 36,9%). Risposta esatta: 130 metri.

Solo 233 su 1210 (il 19,3%) hanno indovinato la risposta corretta alla domanda «Qual è la causa principale di incidente sulle strade urbane». Per la cro-

naca: la causa numero 1 è il mancato rispetto della precedenza o del semaforo. Meno della metà dei partecipanti al questionario (330 su 1203, il 27,4%) è a conoscenza della pena massima di reclusione prevista per omicidio stradale, che è di 18 anni.

«Di quanto aumenta il rischio di causare un incidente mortale con un tasso alcolemico minore o uguale a 0,1g/l? (Meno di una lattina di birra leggera per un uomo del peso di circa 80 kg)»: a questa domanda hanno risposto correttamente 170 persone su 1212. Tradotto,

solo il 14% ha saputo indicare che il rischio aumenta da 5 a 8 volte.

Meno dubbi su alcune prescrizioni previste dal Codice della Strada. Il 96,9% delle persone sa che le cinture posteriori sono sempre obbligatorie, il 96,1% ha risposto correttamente alla domanda sulle eventuali deroghe all'utilizzo del seggiolino per bambini sotto ai 12 anni (Risposta corretta: non esistono eccezioni, nemmeno tenere il bambino in braccio per brevi tragitti. Il seggiolino è sempre obbligatorio se il bimbo non raggiunge il metro e mezzo di altezza).

«I risultati di questo test sono piuttosto indicativi - puntualizza Gianluca Giurato, comandante della Polizia Locale di Genova - La strada per una presa di coscienza di quanto sia importante tenere comportamenti corretti alla guida per la propria e l'altrui incolumità è ancora lunga. Tuttavia, il calo degli incidenti di più grave entità registrato nel 2021 è segno che il percorso intrapreso, fatto non solo di un potenziamento dei controlli ma anche e soprattutto di iniziative di prevenzione e sensibilizzazione, è quello giusto. Ringrazio i miei collaboratori per l'impegno profuso su questo fronte, sempre a servizio e a tutela della cittadinanza».



La sicurezza sulle strade dipende molto dall'attenzione alle regole

ASSOUTENTI, LA DENUNCIA DEL PRESIDENTE FURIO TRUZZI

«Il caro carburanti è un'emergenza: il Governo intervenga»

Prosegue l'ondata di rincari nel settore dei carburanti, con le nuove rilevazioni Mite diffuse poco fa che fissano a 1.778 euro al litro il prezzo medio della benzina (+20,4% rispetto al 2021), e il gasolio che raggiunge quota 1.647 euro/litro (+22,3% sul 2021). Una crescita senza sosta che, secondo Assoutenti, rischia di aggravare i bilanci delle famiglie già provate dal caro-bollette, e di determinare effetti negativi sui prezzi al dettaglio di una moltitudine di prodotti. «Siamo in presenza di una vera e propria emergenza, perché gli incrementi dei listini dei carburanti hanno effetti negativi sull'intero sistema economi-

co - spiega il presidente Furio Truzzi - Oltre ad aggravare la spesa degli italiani per i rifornimenti, il caro-benzina determina maggiori costi in capo a industrie e imprese, causa aumenti dei prezzi al dettaglio e ha ripercussioni sull'inflazione. Famiglie e attività produttive sono così schiacciate sia dal caro-bollette, sia dall'escalation dei prezzi di benzina e gasolio, ed è necessario un intervento del Governo perché, senza misure per contenere la crescita dei prezzi, il potere d'acquisto dei cittadini subirà un duro contraccolpo e le conseguenze si faranno sentire direttamente sui consumi».

«Dopo i deludenti provvedimenti sulle bollette energetiche, il Governo deve intervenire in modo efficace sui carburanti, altra emergenza che attanaglia le tasche dei consumatori - prosegue Truzzi - Occorre introdurre strumenti in grado di sterilizzare l'Iva e ridurre le accise (voci che, sommate, pesano per il 60% su ogni litro di benzina venduto in Italia) quando i prezzi alla pompa salgono oltre una certa soglia. Solo così sarà possibile contenere la crescita dei listini e limitare gli effetti indiretti del caro-benzina sui prezzi dei prodotti trasportati e sui costi per industria e imprese».

L'ALLARME DI CARLO SCRIVANO, DIRETTORE DELL'UPAS

Albergatori: «Troppe crisi»

Covid, caro bollette e peste suina: il settore trema

■ Caro bollette, emergenza pandemica, peste suina. «È un mix esplosivo che incide pesantemente sul settore alberghiero che già negli ultimi due anni ha dovuto fare i conti con la crisi Covid che ha rallentato arrivi e ridotto il numero delle presenze». L'analisi del direttore dell'Unione Provinciale Albergatori di Savona, Carlo Scrivano, parte dai costi schizzati alle stelle delle bollette di luce e gas: «Gli aiuti da parte del governo coprono solo il 6%. Sebbene l'esecutivo per questo primo trimestre abbia erogato ben 5,5 miliardi di euro di aiuti a famiglie e imprese per contrastare il caro bollette, l'importo rimane del tutto insufficiente a mitigare i costi addizionali che dovranno subire quest'anno gli utenti domestici e non». L'altro capitolo riguarda l'emergenza Covid. «Come negli ultimi due anni gli italiani attendono gli sviluppi della pandemia. L'emergenza Covid ha avuto un impatto significativo sul settore del turismo che ha dovuto confrontarsi non solo con le misure di contenimento del virus, ma anche con il venir meno di una quota

importante di fatturato rappresentata dai turisti stranieri. Ciò ha determinato un cambiamento nella richiesta turistica che richiede la capacità di ripensare non solo i servizi offerti, ma anche i luoghi e le strutture di accoglienza. Inoltre, le prospettive ancora incerte in termini di diffusione del virus richiedono scel-

te urgenti e condivise tra operatori e politica in grado di favorire investimenti e una progettazione adeguata della prossima stagione turistica». L'ultimo capitolo sul quale si concentra Scrivano è la peste suina: «Una nuova emergenza che pesa soprattutto sull'outdoor con pesanti ricadute su un prodotto turistico».

IN FARMACIA NESSUN PROBLEMA

Carabinieri a caccia di furbetti del green pass

■ Sono circa 80 le farmacie e i centri vaccini controllati in tutta la Liguria dai carabinieri del Nas nell'ambito della campagna contro i furbetti del green pass. In una settimana sono stati una decina i militari del nucleo impegnati nell'attività in tutta la regione. I carabinieri hanno controllato i documenti di identità e i codici fiscali di chi si presenta per fare i tamponi e al momento non sono emerse irregolarità. Il servizio è stato deciso dopo l'aumento di casi di positivi che si sono presentati con il codice fiscale di amici e conoscenti no vax in modo da fare risultare anche loro positivi e successivamente guariti.

Il consigliere Ariotti (Lega)

«Il Ponte blu e in via De Sanctis saranno ristrutturati»

■ Nei mesi scorsi, il consigliere della Lega in Comune, Fabio Ariotti aveva denunciato il degrado del Ponte blu di via Martiri del Turchino e del Ponte in Via De Sanctis nel quartiere del (Cep) Ca' Nuova. L'assessore ai lavori Pubblici Pietro Picocchi aveva comunicato lo stanziamento di 2 milioni di euro per la ristrutturazione dei ponti in questione, per gli intradossi e per le giunture. I controlli di queste infrastrutture non sono stati semplici, anche perché si trovano in zone difficili da ispezionare, ma la progettazione è stata fatta e le risorse sono a disposizione. «Nelle ultime ore

una segnalazione da parte di qualche cittadino sui social che ha pubblicato la fotografia di uno dei piloni del ponte blu, ha fatto il giro del web, facendo tornare la preoccupazione tra i residenti. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco per ulteriori controlli - dice Ariotti - così ho presentato un'ulteriore richiesta per sapere con più precisione quando inizieranno i lavori di ristrutturazione che finalmente sono stati messi in preventivo dopo anni di immobilismo. Ha chiesto, anche se verranno effettuati altri controlli ai viadotti, e che la ristrutturazione inizi la prima possibile».

REGIONE LIGURIA - S.U.A.R.

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO

Si rende noto che la Stazione Unica Appaltante Regionale della Regione Liguria, con Decreto del Dirigente n. 7045 del 18/11/2021, ha aggiudicato la Procedura di gara aperta ex art. 60 D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. svolta attraverso la piattaforma telematica SINTEL per la fornitura di iniettori di mezzi di contrasto e relativo materiale di consumo occorrenti alle aa.ss.lla., ee.oo. e i.r.c.c.s. della Regione Liguria per un periodo di 60 mesi. Lotti n. 4 - Numero gara 7968122. ID Sintel 132793624. Sono risultate aggiudicatrici le Ditte: Lotto 1: Bayer spa valore quinquennale aggiudicato Iva esclusa € 1.766.600,00 - Lotto 2: Bracco Imaging Italia spa valore quinquennale aggiudicato Iva esclusa € 4.370.500,00 - Lotto 3: Bayer spa valore quadriennale aggiudicato Iva esclusa € 1.119.150,00; Lotto 4: Bayer spa valore quinquennale Iva esclusa 1.235.500,00. L'esito di gara è stato inviato per la pubblicazione alla GUUE in data 14/12/2021, è in corso di pubblicazione sulla GURI ed è liberamente consultabile sul sito www.acquistiliguria.it. Per ulteriori informazioni tel. 010/5488542 fax 010/548566.

IL DIRETTORE AREA CENTRALE REGIONALE DI ACQUISTO DOTT. GIORGIO SACCO

CALIGARIS PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • BUS ADVERTISING AGENCY

Fai viaggiare la tua
pubblicità

Scopri di più visitando i nostri siti

www.caligarispubblicita.com • www.pubblicitaautobus.eu